REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Dopo un incontro dei parlamentari napoletani con il ministro Stammati

Via libera per decine di opere pubbliche nell'area napoletana

Importante risultato dell'iniziativa unitaria - Finanziato il Palazzo di giustizia - Stabilita la realizzazione della Circumvallazione di Castellammare - Valenzi e Russo chiedono un incontro a Napoli con la commissione Bilancio del Senato

Finanziamenti per importanti opere pubbliche, tra cui il Palazzo di giustizia e la Circumvallazione Castellammare-Sorrento, sono stati assicurati dopo un incontro a Roma tra parlamentari napoletani e il ministro Stammati. Alla riunione hanno partecipato gli onorevoli Fermariello, Compagna, Pomicino e Gava.

Ed ecco il dettaglio del provvedimento. 30 miliardi sono stati stanziati per opere di sistemazione straordinaria di edifici demaniali; 8 miliardi per opere di sistemazione e di edifici monumentali, 27 miliardi e 600 milioni per opere di sistemazione idraulica dei bacini interregionali del Volturno, del Calore e del Sele. Per quanto riguarda gli edifici demaniali Napoli è interessata a 92 interventi (23 nella provincia). Per i monumenti, invece, 17 interventi a Napoli e 9 nella provincia.

I progetti di tutte queste opere finanziate sono in massima parte già definiti e le procedure di approvazione sono a buon punto, per cui gli appalti saranno effettuati entro il 31 dicembre di quest'anno.

NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA — Il progetto per il primo lotto dei lavori di costruzione per un importo di 16 miliardi è stato approvato ed è iniziata la procedura per l'appalto. Ed è stata già stanziata l'integrazione di spesa necessaria per la completa realizzazione dell'opera.

STRADE STATALI — L'ANAS porrà allo studio la costruzione della nuova Circumvallazione di Castellammare, finanziata nel quadro del piano triennale.

OPERE MARITTIME — L'ufficio del Genio Civile sta lavorando alla progettazione di lavori interessanti il porto di Napoli e la difesa del tratto costiero del Comune di Napoli. Sono in corso di approvazione i progetti relativi a 2 interventi per un importo complessivo di 5 miliardi e 500 milioni. Per altri cinque interventi (2 miliardi e 450 milioni) è ancora in corso la progettazione.

OPERE DI COMPETENZA DEL COMUNE — Costruzione dell'edificio per gli uffici tecnici comunali al viale Augusto (il progetto, già esaminato, è in corso di appalto): 5 miliardi e 600 milioni. Costruzione dell'autoparco nettezza urbana (il progetto è in avanzato corso di definizione): 5 miliardi. Costruzione del nuovo cimitero comunale (i lavori avranno inizio l'1 novembre): 5 miliardi e 160 milioni.

Opere di recupero di edifici nel centro storico (la progettazione degli interventi è praticamente ultimata: i progetti saranno sottoposti al parere del CTA nella seduta straordinaria fissata per oggi): 9 miliardi.

OPERE DI EDILIZIA ABITATIVA DI COMPETENZA DELL'IACP — Delle opere programmate nell'ambito dei piani di zona della 167 di Secondigliano e Ponticelli risultano finanziate le seguenti. Interventi appaltati — per L. 6.782.275.000 — il cui inizio è vincolato alla concessione della licenza edilizia (lotti N/1 e N/2 ex Ises). Interventi di prossimo appalto per Lire 1.944.846.110 (Coop. Iris, Consorzio Concab e Coop. Iride di Secondigliano). Interventi in corso di progettazione per L. 9 miliardi 258.908.480

OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA DI COMPETENZA DELLA REGIONE — Il programma della legge per l'edilizia scolastica prevede a Napoli 10 interventi per un importo di 17.724.000.000 lire. Occorre che si proceda alla nomina dei collaudatori in corso d'opera per dare inizio ai lavori. Il programma prevede anche altri 9 interventi (11.453.000.000 lire) nella provincia di Napoli.

OPERE FERROVIARIE DI COMPETENZA STATALE — I lavori di ammodernamento del tronco Montesanto-Corso Vittorio Emanuele della ferrovia Cumana sono stati appaltati di recente per un importo di L. 8.406.000.000. E' stata completata anche la progettazione di un secondo lotto per l'ammodernamento della stessa ferrovia per un importo di L. 5.813.000. Infine per la Campania sono stati finanziati 12 miliardi e 759 milioni per l'edilizia convenzionata e 149 miliardi e 482 milioni per quella sovvenzionata.

La riunione dell'altro giorno a Roma con il ministro Stammati è solo una delle iniziative unitarie intraprese dai parlamentari campani e dalle forze politiche per affrontare i gravi problemi della città e della Regione.

Del resto la gravità della situazione economica è stata sottolineata ieri, ancora una volta, dal sindaco di Napoli e dal presidente della giunta regionale.

Valenzi e Russo hanno inviato un telegramma a Napoleone Colajanni, presidente della commissione bilancio del Senato, perchè promuova un incontro a Napoli con i rappresentanti del comune e della Regione. La richiesta — avverte un comunicato — nasce dall'aggravarsi delle prospettive economiche e sociali di Napoli e della Campania nonostante gli sforzi congiunti delle istituzioni e delle forze democratiche. «Tale incontro — conclude il comunicato — sarà quindi utile per un'attenta verifica della situazione e per l'urgente adozione di misure, anche straordinarie, che possano consentire una modifica della tendenza in atto».

Bloccato il corso San Giovanni a Teduccio

Contro la smobilitazione protesta ieri alla Cirio

Ieri mattina i lavoratori degli stabilimenti Cirio hanno protestato per due ore contro la politica di smobilitazione della azienda, bloccando a lungo le vie principali di S. Giovanni a Teduccio. La gente del popoloso quartiere ha assistito ed ha solidarizzato con i lavoratori quando ha compreso le giuste ragioni della protesta. Queste, più precisamente, sono molto chiare e lineari: non si può lasciar passare il tentativo di mutilare ora qua ora là il complesso della Cirio, smobilitando così silenziosamente l'attività produttiva.

Ora siamo alla chiusura della vetreria a S. Giovanni e dello zuccherificio a Capua che si cerca di nascondere dietro un «piano di ristrutturazione» che in definitiva non è un piano perché non presenta alcuna seria indicazione produttiva, mentre i 10,5 miliardi che si dice di voler spendere non bastano neppure per rimettere in sesto le strutture logore e cadenti degli stabilimenti. Perché, e questo è un altro punto che denuncia le intenzioni della SME, da anni si assiste a un progressivo logoramento del complesso industriale; da anni il turnover rimane bloccato; da anni si procede a difendere il solo marchio commerciale della Cirio ma sul piano delle produzioni il discorso va in ben altra direzione.

Venerdì scorso c'è stato già uno sciopero con una assemblea a S. Giovanni. Nella stessa giornata i produttori di bietole del Casertano hanno dato vita ad una manifestazione insieme agli operai dello zuccherificio di Capua davanti la sede della Regione a Santa Lucia.

Ieri a San Giovanni la protesta dei lavoratori ha assunto toni più incisivi dopo le tergiversazioni e gli equivoci nei quali, anche da parte della Regione si cerca di invischiare la questione. Per venerdì mattina, infine, è stata convocata alle 10 una assemblea aperta nella sede del consiglio di fabbrica della Cirio di San Giovanni allo scopo di verificare, in un confronto con le parti politiche ed i rappresentanti della Regione, le posizioni su questa vertenza aperta nei confronti della Cirio, della SME e delle partecipazioni statali. E' sull'intera questione Cirio che bisogna mettere le carte in tavola. Su questo il sindacato si è espresso con estrema chiarezza: non consentirà che la vertenza venga sfilacciata in mille casi separati che ora interessano la vetreria, ora lo zuccherificio, domani qualche altro «ramo secco» che intanto l'abbandono avrà opportunamente contribuito a far seccare. Tra l'altro, questo tipo di politica permetterebbe di perseguire il disegno di ridimensionamento architettato con le maggiori possibilità e con la copertura di tergiversazioni, falsi scopi e ambiguità. Se ne sono avuti già degli esempi.

Non si capisce come mai sabato scorso un quotidiano napoletano nel resoconto della riunione alla Regione sulla vicenda dello zuccherificio Cirio, riportava che l'assessore regionale alla agricoltura Pino Amato si fosse fatto interprete delle preoccupazioni dei produttori di barbabietole, quando invece un comunicato dello stesso assessorato emesso al termine dell'incontro col sindacato affermava che «la giunta ha invitato i coltivatori ad iniziare la semina della barbabietola da zucchero impegnandosi a garantirne il conferimento». Il comunicato parlava anche di un altro impegno della giunta regionale: quello di intervenire presso il presidente del Consiglio dei ministri affinché si avvii una trattativa che, tra l'altro, definisca il destino produttivo delle aziende Cirio e il ruolo delle partecipazioni statali nel settore agro - industriale e alimentare della Campania.

f. de. a.

Assemblea aperta in fabbrica venerdì La tattica degli equivoci e del caso per caso

Due vicende emblematiche degli orientamenti dc nella zona

A Nola sindaco e assessori ancora non si dimettono Maragliano: la Democrazia cristiana rompe l'intesa

Lo scudocrociato segna passi indietro nel rapporto con le altre forze politiche - Gli amministratori di Nola sembrano intenzionati a presentare le dimissioni al loro segretario provinciale

Ancora non ha avuto uno sbocco positivo la vicenda politico-amministrativa di Nola. Il sindaco e gli assessori democristiani — eletti con i voti determinanti dei consiglieri missini — non hanno ancora infatti presentato le proprie dimissioni. L'unico elemento nuovo, l'unica concessione che viene fatta a tutte le forze politiche democratiche — che spingono affinché a questa decisione (le dimissioni) si arrivi al più presto — è che, dopo una serie di riunioni interne, i democristiani di Nola sembrano adesso intenzionati a presentare le dimissioni al loro segretario provinciale. E' un fatto, comunque, tutt'altro che sicuro. E, d'altra parte, non si capisce bene che senso avrebbe una simile iniziativa. Le dimissioni della giunta — se decise — devono essere presentate al consiglio comunale e non certo al segretario di un partito politico.

E' forse proprio questo il dato che colpisce maggiormente in tutta la vicenda politica delle ultime settimane: la DC sta affrontando l'intera questione come se si trattasse di un «fatto interno», di una cosa da risolvere tra «amici». Nessun confronto con le altre forze politiche, con gli organismi democratici, con i cittadini: solo riunioni interne per mediare le diverse spinte, gli orientamenti differenti delle «correnti», per uscire, insomma, nel migliore dei modi da una faccenda che si è fatta scottante e compromettente.

Questo atteggiamento non può certo soddisfare gli altri partiti: da più parti, infatti, sale la richiesta di una discussione pubblica sulla vicenda, di una scelta chiara ed immediata.

Ma l'atteggiamento di chiusura e di arroganza della DC di Nola pare essere ormai una caratteristica dello scudocrociato che va diffondendosi in tutta la zona. A Marigliano, infatti, la DC ha eletto, l'altro giorno, un bicolore DC-PSDI nato in contrapposizione alle altre forze politiche con le quali, pure, c'era fino a qualche settimana fa un'intesa politica e di programma.

La rottura dell'accordo da parte della DC ha fatto seguito ad una precisa richiesta del PCI che chiedeva si andasse ad un superamento dell'intesa. Di fronte a questa proposta la DC si è chiusa a riccio, ha rifiutato qualsiasi forma di dialogo e di confronto ed ha preferito restare ad amministrare con il PSDI anche senza l'appoggio degli altri partiti. PCI e PSI, quindi, adesso sono all'opposizione.

«Siamo stati costretti a questo tipo di scelta — dice il compagno Adolfo Stellato, capogruppo comunista al Comune di Marigliano — dall'atteggiamento tenuto dalla DC. Inutile dire che la nostra opposizione sarà dura e intransigente. Ci batteremo affinché il programma a suo tempo concordato sia rispettato, anche se non facciamo più parte dell'intesa. Il nostro, insomma, sarà un atteggiamento costruttivo: certo è, comunque, che non ammetteremo ritardi e manovre poco chiare».

Purtroppo di operazioni di questo tipo la DC ne ha già compiuta una. Nell'ultima seduta del consiglio comunale infatti è stata individuata un'area per il mercato di zona che si svolge ogni settimana, diversa da quella a suo tempo concordata tra tutti i partiti. Il suolo che era stato prescelto è di proprietà di Stefano Riccio: appena la DC si è sentita libera del controllo delle forze di sinistra, appena si è rotta l'intesa, insomma, ha cambiato idea ed ha deciso che il mercato dovrà svolgersi in un'altra zona. Se è questa la strada che la DC vuole percorrere è certo che lo scontro con gli altri partiti sarà duro e serrato.

● Nuova sede SUNIA

Si è aperta la nuova sede del SUNIA al Vomero presso la CNA, in via Iannelli, angolo via Simone Martini.

La Consulta antifascista parte civile nei processi per Miccoli e Paolella

Anche la consulta antifascista, riunitasi ieri presso la sede del Partito socialista, ha dato la sua adesione alla manifestazione indetta per venerdì prossimo al Vomero. «Contro ogni forma di violenza e di eversione terroristica»: Questo il tema dell'iniziativa promossa unitariamente da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC.

La città risponde dunque con la mobilitazione unitaria e di massa alle provocazioni e alle manovre eversive di chi vorrebbe far diventare anche Napoli un punto caldo nella nuova strategia della tensione.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione anche le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, le ACLI, il 42. e 43. distretto, l'ARCI, il COGIDAS, la Confederazione nazionale dell'artigianato, il centro iniziativa democratica insegnanti di Napoli.

Intanto nel corso della seduta della consulta antifascista, presieduta dal compagno Mario Palermo e a cui hanno partecipato rappresentanti dell'ANPI, del PCI, del PSI, della FGCI, della FGSI e del movimento giovanile dc, è stato deciso anche di intensificare l'attività dell'organismo, convocando più spesso le sedute e procedendo alla istituzione di consulte di zona, quartiere per quartiere.

Sempre ieri la consulta antifascista ha deciso di costituirsi parte civile nei processi contro gli assassini del giovane Claudio Miccoli e del professore Alfredo Paolella. Una scelta significativa che sottolinea, ancora una volta, l'isolamento in cui si agitano gli strateghi dell'eversione.

● CONCENTRAMENTO PUERICULTRICI

Il comitato di lotta delle tremila puericultrici napoletane ha indetto un concentramento che si terrà stamane alle 8,30 al museo per poi procedere in corteo fino all'università. Chiedono corsi che siano momenti di formazione reale e adeguata alle esigenze dei servizi sociali a Napoli e in Campania.

Permane stazionaria la percentuale degli scioperanti

Ancora disagi negli ospedali in attesa dell'incontro a Roma

Non è scattata la precettazione perché i lavoratori dei tre reparti del Cardarelli per cui era stata chiesta si sono presentati al lavoro - Al Cotugno bassa la percentuale degli aderenti

La richiesta del presidente degli ospedali riuniti, dottor Pasquale Buondonno, alla prefettura di precettare i lavoratori ospedalieri dei reparti di rianimazione, terapia intensiva e pronto soccorso non è stata neanche ieri accolta. Durante una riunione, che si è protratta fino alle 15, ieri pomeriggio il medico provinciale ed il prefetto, dottor Tito Biondo, hanno convenuto che il provvedimento non fosse necessario in quanto i lavoratori dei reparti per i quali era stata richiesta la precettazione (una ottantina in tutto) si erano (quasi tutti) presentati al lavoro e la percentuale delle astensioni (attorno al 25 per cento) non è stata tale da mettere in serio pericolo l'assistenza nei tre reparti in questione.

Ieri hanno cominciato lo sciopero al Cotugno i lavoratori dei sindacati autonomi Consal e Cisal. Lo sciopero in questo ospedale non ha trovato, però, grande adesione e la percentuale degli astenuti dal lavoro è minima.

Normale è anche la situazione nei complessi «Rizzoli», «Loreto Crispi» e «Loreto mare» (nei primi due nella giornata di ieri non si è verificata nessuna astensione dal lavoro, nel terzo nosocomio la percentuale degli scioperanti è bassissima, attorno al 20-25 per cento) mentre sempre preoccupante quella del San Paolo, dove hanno scioperato il 73 per cento dei lavoratori del turno di mattina e il 31 per cento di quello serale e notturno.

Agli Incurabili si sono astenuti dal lavoro il 60 per cento dei lavoratori del turno che va dalle 8 alle 16, mentre nessuno di quelli che doveva prestare servizio fino alle otto di stamane è risultato assente. Lo stesso è avvenuto al «Gesù e Maria». La percentuale di scioperanti al Cardarelli oscilla (nei due turni) attorno al 60 per cento.

I disagi per il vitto, sono rimasti quelli dei giorni scorsi. In qualche ospedale funzionano le cucine; in altri si cerca di far giungere i pasti dall'esterno, come agli Incurabili e al San Paolo. La situazione igienica non è preoccupante in quanto alla rimozione dei rifiuti hanno continuato a provvedere una squadra di netturbini messa a disposizione dal comune di Napoli. L'approvazione da parte del consiglio regionale di un miglioramento normativo per gli ospedalieri (come scriviamo anche nel resoconto del consiglio regionale) forse potrebbe servire a migliorare la situazione ed a spezzare le ultime frange di sciopero. Si attendono inoltre risultati dell'incontro svoltosi ieri sera a Roma tra il presidente del consiglio dei ministri e i presidenti delle regioni. E' da quella sede che i lavoratori ospedalieri aspettano una risposta e solo conoscendo quanto deciso dai rappresentanti della regione nell'incontro con Giulio Andreotti si potrà constatare se questo lunghissimo sciopero avrà fine.

Anche il cosiddetto «comitato di agitazione cittadino» del resto, aveva deciso l'altro giorno di attendere il risultato dell'incontro di ieri sera con Andreotti prima di verificare la possibilità di nuove agitazioni.

I malati, intanto, vengono assistiti dai familiari che cercano di alleviare le loro sofferenze anche usufruendo dei consigli del personale infermieristico e medico in servizio. La giornata di ieri, per gli ospedali, è stata quindi una giornata di «stallo», in cui non si sono verificate grosse novità. Né del resto se ne potevano avere, perché la sede della trattativa è stata la capitale e fino a tarda sera sul risultato dell'incontro non è stato possibile avere nessuna notizia certa.

Intanto il senato accademico rileva che risultano esclusi dalla fascia degli aggiunti i medici interni universitari con compiti assistenziali in servizio da alcuni anni presso le facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Napoli. Constatato che tale esclusione riguarda una componente importante per la funzione sia didattica che assistenziale delle due facoltà mediche di Napoli, e che una notevole aliquota di tale componente ha già maturato un'anzianità che talora supera il quinquennio, considera che la selezione per concorso generalmente effettuata convalida la loro posizione giuridica che, pertanto, non si differenzia da quella di altre categorie precarie incluse nel ruolo degli aggiunti e «fa voti» affinché detta categoria trovi piena soddisfazione dei propri diritti, meritevoli di considerazione sia sul piano della equità, sia su quello della legalità costituzionale.

La trattativa indetta dal Comune

Lavori nel centro storico: offerte da oltre 100 ditte

Ieri mattina (entro le 12) sono pervenute al Comune oltre un centinaio di offerte da parte delle ditte che intendono partecipare alla trattativa dei lavori per 9 miliardi nel centro storico. L'ampissima partecipazione delle ditte — sono state invitate in gran numero quelle con sede a Napoli e quelle specializzate in restauro — stronca le stupide insinuazioni (che riecheggiavano, ovviamente, sulla stampa locale) sulla liceità della procedura rapida adottata dal comune per questo investimento e sulla capacità delle ditte stesse di rendersi conto in breve tempo dell'entità dei lavori. E supera anche tutte le perplessità sollevate l'altra sera in consiglio comunale. La pratica prosegue il suo iter veloce (che speriamo costituisca anche un precedente per altre occasioni in modo da non perdere mesi e anni per le opere pubbliche) nei prossimi giorni con l'esame delle offerte e la scelta per l'affidamento a quelle ditte che più si saranno avvicinate alla media dei ribassi.

La delibera sulla spesa dei 9 miliardi per realizzare 250 case-parcheggio in 8 edifici vuoti del centro storico (che passano anticipatamente al Comune) sarà riesaminata per la ratifica probabilmente nella prossima seduta del consiglio comunale, già fissata per il 31 ottobre. La mancata ratifica non blocca l'iter di un atto che è stato dichiarato immediatamente esecutivo, che è stato approvato come tale dal comitato regionale di controllo (lo aveva precisato il compagno Imbimbo, assessore all'edilizia nella relazione) e quindi non comporta in alcun modo la «perdita» dei fondi messi a disposizione del comune di Napoli con la legge 513. Per quanto riguarda gli altri 5 miliardi, quelli messi a disposizione con la legge 865 (sulla casa) c'è tempo per progettazione e appalti fino al 31 dicembre e il Comune utilizzerà queste somme in collaborazione con l'IACP, investendoli fra l'altro negli interventi al Palazzo dei Veterani e all'ospedale della Pace così come previsto già nella delibera presentata a suo tempo dall'assessore Vittoria.

Sulla questione dei 9 miliardi si è verificata in consiglio comunale una ben strana situazione, come non ha mancato di far notare nel suo intervento il compagno Sodano, capogruppo del PCI, e come hanno sottolineato anche gli assessori Grieco (PSDI) e Arpaia (PRI).

L'amministrazione ha fatto una precisa scelta politica — ha affermato Sodano — decidendo di insediare le case-parcheggio, invece che in aree «nuove», nel centro storico, proprio allo scopo di stimolare, e dare finalmente un principio alla programmazione del risanamento. Ed è un intervento notevole, se si pensa che perfino a Bologna, con un piano di risanamento che attirò l'attenzione di tutta la Europa, finora si è riusciti a por mano al risanamento di soli 221 appartamenti. La scelta fatta a Napoli è originale ed è di quelle che possono far cessare la lamentata «crisi di idee», è pienamente conforme a tutto quanto ampiamente dibattuto e deciso in tema di centro storico dal '76 in poi, ai contenuti delle dichiarazioni programmatiche della maggioranza.

La procedura veloce ha dimostrato non solo che è possibile, in piena legittimità, superare le «normali» lungaggini burocratiche, ma anche che nell'Ufficio tecnico comunale c'è un patrimonio di professionalità notevolissimo.

Sodano ha duramente stigmatizzato gli «oppositori» che dimostrano la loro improvvisazione e la usano per sollevare un polverone; ed ha invitato il consiglio a ricordare che l'intervento pubblico deve anche stimolare quello privato per il risanamento del centro storico, e che se finora nei confronti della proprietà assenteista, degli speculatori che aspettavano il crollo delle vecchie case per cacciare via gli inquilini, il comune ha agito con l'arma dei «lavori in danno», d'ora in poi la legge consente che si agisca anche con l'arma dell'esproprio.

La scelta politica è di mantenere nel centro storico chi vi abita e vi lavora: e se queste cose — aggiungiamo noi — non fanno piacere a chi per professione rappresenta la «proprietà edilizia» (e spiegano certe astiose, irritatissime polemiche nei confronti del nostro giornale, che nulla avevano a che vedere con il dibattito consiliare), meraviglia che trovino in uguale atteggiamento il rappresentante di DP. Il compagno Vasquez non ha saputo infatti chiarire, per quale motivo voterebbe contro la decisione di costruire 250 case destinate non solo direttamente alla povera gente, ma anche ad evitare che la speculazione si impadronisca del centro storico, e ne scacci gli attuali abitanti.

Al manifestarsi dei rilievi critici dei dc D'Angelo e Tesorone, del liberale De Lorenzo ha risposto anche il prof. Vittoria, già assessore al centro storico: «Quali contenuti, quali logiche di sviluppo, quali strutture vogliamo nel centro storico...? — ha chiesto polemicamente a tutto il consiglio aggiungendo: «E' la mancanza di idee, la mancanza di un patrimonio comunale che mai si è voluto accumulare, ma anche altre gravi carenze sul piano culturale, che inducono a discutere in questi termini, ad ignorare per esempio che le residenze per anziani sono un problema che in questi anni viene affrontato in tutta Europa. Ebbene, ha concluso Vittoria, questa delibera è «brutta» ma è anche un inizio, pone finalmente sul tappeto un problema nel concreto, ci permette di imboccare un cammino positivo anche se da correggere».

Per il PSDI Grieco ha fatto notare al consiglio che non solo non esistono «ombre» di nessun genere sulla legittimità delle procedure (altra argomentazione un po' «terroristica» usata quando quella del «ritardo» si è sgonfiata di fronte alla realtà di un puntuale arrivo alle scadenze) ma che è ben contraddittorio lamentare costantemente sia le lentezze burocratiche, sia, quando si realizzano, le procedure veloci. Arpaia, assessore repubblicano al centro storico, e al patrimonio ha fatto notare anche lui che le misure predisposte (chiamata di tutte le ditte con sede a Napoli, non più di un lotto per ciascuna impresa, garanzie precise sui tempi) consentono un investimento che porterà lavoro alla città. La giunta proseguirà, comunque, con la procedura che l'urgenza le consente, nell'attuazione di questo importante impegno, e resterà ai singoli gruppi la responsabilità delle rispettive posizioni.

il partito

CONFERENZA AMMINISTRATORI COMUNISTI - I compagni che parteciperanno alla conferenza nazionale degli amministratori comunisti a Bologna, devono entro questa sera ritirare in federazione la delega e il biglietto ferroviario — **COMITATI DIRETTIVI** - A Ottaviano, ore 20, comitato direttivo con Siola e Stellato. In federazione, ore 17, comitato direttivo sezione Atan — **CONSIGLI DI QUARTIERE** - In federazione, ore 17, riunione dei capigruppo dei consigli di quartiere e degli aggiunti del sindaco con Impegno — **EQUO CANONE** - A Stella «Mazzella», ore 18.30, riunione sui problemi della scuola con De Renzis — **BILANCIO COMUNALE** - Zona Vomero, ore 18.30, attivo sul bilancio comunale e il decentramento con Scippa — **TESSERAMENTO** - A San Vitaliano, ore 19, con Donise e Limone; a Casoria centro, ore 18, con Mauriello e Velardi; a Secondigliano «centro», ore 18, con Lapiccirella, Cammarota e Mola; a Frattamaggiore, ore 19 — **F.G.C.I.** - Nella sala consiliare di Marigliano, ore 17, assemblea pubblica su occupazione e contratti con Caiazzo; in federazione, ore 18, riunione circolo universitario con Lepore e Vinci; in federazione, ore 18,30, riunione degli amici di città futura con Platano e Napoli; a San Giovanni, ore 18, attivo sul tesseramento con Nughes.

La formazione professionale

I corsi del Capac sud e il ruolo del commercio

Una visita al centro dell'assessore provinciale Nespoli

L'amministrazione provinciale non spenderà alla cieca i finanziamenti che da quest'anno — come vuole la nuova normativa — la Regione le attribuirà per la gestione dei corsi di formazione professionale. Ne è convinto — e ha lasciato a sua volta convinti i suoi ascoltatori — l'assessore al ramo della Provincia, il compagno Luigi Nespoli, nel corso di una visita ieri ad uno dei più importanti centri di formazione professionale della Campania: il Capac sud. Durante la visita Nespoli ha tra l'altro illustrato i criteri di ripartizione di un budget che per il 78-79 è di circa dodici miliardi. Una cifra che (serve a 700 corsi organizzati da 55 enti con 14.000 allievi. 1.000 istruttori oltre al personale amministrativo, e 65 su 89 comuni «coperti») spiega a sufficienza perchè si parli di un «settore trainante» per l'economia anche oltre i confini del Napoletano.

Nespoli ha detto in particolare che si arriverà alla individuazione del costo-allievo nei vari settori al fine di accertare le esigenze di finanziamenti adeguati ed ha annunciato che l'amministrazione provinciale si renderà promotrice in aprile di un convegno sugli interventi nel campo della istruzione professionale. Significativa l'attenzione che la Provincia riserva al settore commerciale e a quello turistico non potendo sfuggire a nessuno il ruolo che questi settori hanno per la Provincia di Napoli.

Ecco, quindi, riconosciuta la funzione del Capac sud alla cui presidenza è stato chiamato di recente il dott. Antonio De Pasquale i cui corsi sono rivolti appunto a giovani diplomati e laureati che intendono inserirsi nelle attività turistiche e commerciali, ed ai quadri dirigenti ed intermedi che intendono aggiornarsi su tutti gli aspetti inerenti una migliore e più efficiente gestione aziendale.

Quattro mesi di reclusione

Un'altra condanna per il nappista Schiavone

E' stato processato ieri per alcune azioni dimostrative

Quattro mesi di reclusione sono stati inflitti ieri dalla I. penale del tribunale a Giovanni Gentile Schiavone, uno dei fondatori ed ancora oggi esponente di primo piano dei Nuclei armati proletari. Vanno ad aggiungersi agli altri 19 anni e 6 mesi che il Gentile riportò davanti alla Corte di appello per la serie di clamorosi episodi di cui i NAP furono protagonisti intorno al 1974-75, fra i quali, i più gravi, il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro (che proprio qualche giorno fa è stato chiamato al posto del dott. Tartaglione, assassinato appunto dalle brigate rosse) e quello dell'industriale Moccia.

I due episodi di cui il Gentile ha dovuto rispondere ieri riguardano soltanto azioni dimostrative condotte dai NAP nel marzo del 1976. La prima, distrusse un'autovettura dei CC parcheggiata in un garage privato di Fuorigrotta. Rimasero danneggiate altre auto di clienti che con i CC ed i NAP non avevano niente a che fare. La seconda azione ebbe luogo davanti a Castelcapuano, in imminenza di un processo contro i nappisti. Su un'auto rubata fu messo il solito altoparlante con i noti slogans usati dai NAP e con i soliti manifesti contro questa giustizia e questa società. L'originale di questo manifesto fu trovato nel covo Nomentana, a Roma, quando lo Schiavone fu arrestato, alcuni mesi dopo.

Nell'udienza di ieri, Giovanni Gentile Schiavone ha revocato i suoi avvocati di fiducia, da lui precedentemente nominati; è stato quindi assistito dall'avv. Filippo Falvella, stranamente sempre pronto ad assumere la difesa di ufficio in ogni processo del genere. Il PM ha sottolineato la gravità di questi episodi il cui fine destabilizzatore è fin troppo evidente; ha sottolineato la necessità di intervenire con decisione e coraggio da parte dei giudici, dei cittadini, di tutta la pubblica opinione. Ha concluso per la condanna a sette anni di reclusione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 25 ottobre. Onomastico: Crispino (domani Evaristo).

NOZZE

Si sono sposati la compagna Rossana Moscatelli (figlia del compagno Giampiero) e Michele Abet. Agli sposi ed ai loro genitori gli auguri dei comunisti di Bagnoli, dell'INCA, della Federazione e della redazione dell'Unità.

* * *

Si sposano oggi i compagni Alba Pietrasesa ed Enzo Bonadie. Ad Alba ed Enzo giungano i più sentiti auguri dei compagni della sezione «Sereni» di Portici e della redazione dell'Unità.

GLI ORARI DELLE LEZIONI A ECONOMIA E COMMERCIO

Presso la facoltà di economia e commercio — via Partenope 36 — sono esposti gli orari delle lezioni di inizio dei corsi diurni e serali

LUTTO

E' morto il compagno Alfredo Rezzone. Alla famiglia le condoglianze dei comunisti della sezione Centro e del sindacato pensionati della CGIL.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia - Riviera: via Cavallerizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. **Posillipo:** via Petrarca 173; via Posillipo 307. **S. Ferdinando:** via E. a Pizzofalcone 27; piazza Augusteo 260. **Montecalvario:** largo Pignasecca 2. **S. Giuseppe:** via Medina 62. **Avvocata:** via Appulo 15; piazza Di Leva 10. **San Lorenzo:** corso Garibaldi 218; via Foria 124. **Vicaria:** corso Garibaldi 317; via S. Sofia 35; via Casanova 109. **Mercato:** via Marittima 86; piazza Garibaldi 18. **Pendino:** via Duomo 357. **Stella:** S. Teresa al Museo 106; via Sanità 30. **S. Carlo Arena:** SS. Giovanni e Paolo 97; via Vergini 39. **Vomero - Arenella:** via L. Galdiero 136-138; via N. Antignano 19; via M. Semmola 123; via D. Fontana 37; piazza Leonardo 28. **Colli Aminei:** via Lieti Parco Giuliani 12. **Fuorigrotta:** via Cavalleggeri Aosta 58; via Lala 15. **Porto:** corso Umberto 25. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** Campi Flegrei; **Ponticelli:** via Ottaviano. **Barra:** via M. D'Azeglio 5. **S. Giov. a Teduccio:** Borgata Villa. **Miano - Secondigliano:** via Ianfolla 640; corso Emanuele 25; via De Pinedo 109. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1 - Piscinola.

BENZINAI NOTTURNI

Piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale, via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil - Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP, corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mabbini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.